

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies including Euro, Dollar, Yen, Sterling, etc.

BOT

Table of bond yields for different terms: Bot a 3 mesi, Bot a 6 mesi, Bot a 12 mesi.

Borsa

Continua a scivolare Piazza Affari, insieme a tutte le borse europee, infilando il terzo ribasso consecutivo e chiudendo con il Mibtel in flessione dell'1,44%. L'andamento altalenante di Wall Street, incerta sulla direzione da prendere, ha portato nervosismo sulla borsa milanese, stroncando una seduta che sembrava dovesse chiudersi con un netto rimbalzo dopo il tonfo di lunedì. Poche le eccezioni in un listino contrassegnato dal profondo rosso dei telefonici, bancari e assicurativi. Sono riuscite a resistere le Eni (limite dopo una seduta tutta al rialzo), Stm e la controllante Finmeccanica. Ancora in calo le Fiat, così come il Nuovo Mercato, che ha limato nel finale uno 0,15%.

L'istituto di via Veneto ha perso ieri un altro 4%, segnando un nuovo record negativo

Bnl, il piano non piace al mercato

Bianca Di Giovanni

ROMA Nuovo record negativo ieri in Borsa per il Bnl (-4,34%), che lunedì avevano registrato un tonfo (-4,08%). Insomma, la Borsa non sembra premiare il piano industriale appena varato dal board di Via Veneto, che chiede all'istituto di ridimensionare la sua internazionalizzazione e puntare sul retail. Evidentemente una strategia che richiede una virata radicale per un istituto che da sempre vanta un'esperienza corporate e presenza all'estero.

Certo, i capitomboli sulle sabbie mobili del mercato azionario sono narranti delle cose in giornate burrascose come queste. Ma nel caso di Bnl gli umori di Borsa alzano il velo su altri orizzonti. In altre parole, si pensa a quei colloqui con il Montepaschi (anche lui scivolato ieri a -3,65%) che a sentire Roma sono allo stallo, a senti-

re Siena sono all'inizio. Nella partita - per la verità già abbastanza ingarbugliata - è stato trascinato dalle solite indiscrezioni di stampa anche l'Unicredit, che non conferma e non smentisce un'eventuale mossa. Ma l'ipotesi appare molto remota anche ai trader, altrimenti l'interesse per l'azione Bnl si sarebbe un po' risvegliato. Alessandro Profumo, carismatico amministratore delegato del colosso milanese, ha sottolineato più volte che Bnl sta parlando con Siena. Non ha aggiunto se il suo istituto sta aspettando la fine di quei colloqui per muoversi, o se non ci pensa neanche lontanamente. Meglio non ipotizzare il futuro. Ma su un'ipotetica unione tra Milano e Roma pesano molte incognite. La prima sta in Bankitalia, dove l'idea non piace affatto per diversi motivi (non ultimo quello «geografico» di un istituto del nord che conquisterebbe un'importante pedina del credito del centro-Italia). C'è poi lo squilibrio dimensionale tra le due banche, che per Bnl si tradurrebbe in un'annessione nell'impero di Unicredit. Il governatore Antonio Fazio non ha mai nascosto la sua convinzione che il processo di assetto per i big italiani era giunto al termine. L'unico tassello da mettere a posto - secondo il governatore - è quello tra Siena e Roma.

Ma a posto non sembra volerci andare, soprattutto per le resistenze del management romano. Che però conferma di essere aperto alle unioni, visto che un'ipotesi stand alone non è mai comparsa nel piano presentato da Croff. Di qui il cul de sac in cui l'istituto si ritrova: non single, né «ammogliato». Domani spetterà a Mps riunire il suo board. Ufficialmente non si parlerà di matrimonio, ma c'è da scommettere che i vertici senesi si daranno un termine entro concludere - in un senso o nell'altro - il capitolo Bnl.

Fondiarina, rating ridotto dopo la fusione con Sai

MILANO Standard & Poor's ha ridotto il rating di controparte e di solidità finanziaria di Fondiarina assicurazioni, portandolo da «A-» a «BBB». L'abbassamento del rating, spiega Standard & Poor's, riflette l'indebolimento del livello di patrimonializzazione del gruppo. Inoltre, la presenza di Fondiarina nella lista di sorveglianza è dovuta all'incertezza derivante dalla fusione con Sai. L'agenzia ritiene infatti che l'aumento di capitale del gruppo che deve nascere proprio dall'unione con Sai sarà «insufficiente e tale da non poter sostenere il rating nella categoria di investimenti» in assenza di fondi esterni «sotto forma di capitale o di capitale ibrido». Quando i rispettivi consigli di amministrazione decidero la fusione, le quotazioni erano sostanzialmente allineate col cambio poi deciso: le azioni Fondiarina a 4,5 euro e quelle Sai a 17,82 euro. Da allora le seconde si

sono rafforzate, e oggi sono quotate 18,77 euro (+0,75%), mentre le prime sono scivolose su una china che le ha portate oggi a 2,83 euro (-3,25%). Con una perdita di quasi il 30% da inizio luglio. Anche col permanere di una sostanziosa differenza rispetto al concambio viene però esclusa dai diretti interessati qualsiasi possibilità di una revisione del rapporto, fissato in base ai dati delle due compagnie il 31 dicembre 2001. Così Sai e Fondiarina porteranno in dote al nuovo gruppo, oltre a un'indubbia forza di mercato, le rispettive debolezze patrimoniali. Il calo in Borsa di Fondiarina è da ricollegare l'altro al tonfo della quotazione di Swiss life, compagnia di cui Fondiarina detiene una quota del 10%, pagata 1,2 miliardi di franchi svizzeri nel 2000 a poco più di 1000 franchi per azione, svalutata nel bilancio 2001 a 851 franchi per azione, ma che viene quotata ora sui 215 franchi.

AZIONI

Table of stock market data for various companies, including A.S. ROMA, ACEA, ACEGAS, etc.

Table of stock market data for various companies, including GARETTI, GANDALF W04, GARBOLI, etc.

Table of stock market data for various companies, including MILANO ASS R, MIRATO, MITTEL, etc.